

► Copyright, accordi in vista fra editori Ue e Google. Presentato un documento comune elaborato da un'apposita commissione.

► Biblioteca digitale europea più vicina. Per la Ue il modello vincente è quello francese che ha prodotto il portale Europeana.

Territorio e economia. Hi-tech leva per valorizzazione le risorse culturali

MICHELADI CARLO

Raggi laser, tecnologie per il monitoraggio e l'analisi non distruttiva, risonanza magnetica, musei virtuali, servizi elettronici per biblioteche, strumentazioni per restauri e ricostruzioni virtuali. La gestione e tutela del patrimonio culturale sta sviluppando un fiorente mercato caratterizzato da forti contenuti tecnologici. In particolare l'ICT può rappresentare una leva strategica per rinnovare il sistema dell'offerta e della domanda nella filiera integrata turismobeni culturali, favorendo nuove forme di marketing territoriale. Secondo un recente studio di Idc Italia, i servizi innovativi digitali per il turismo culturale potrebbero arrivare a generare al 2011 circa 270 milioni di euro di spese aggiuntive dei turisti.

È necessario tuttavia "fare sistema", come ha ricordato recentemente il ministro per i Beni e le Attività Culturali, Francesco Rutelli, affinché i diversi operatori della filiera produttiva legata alla cultura possano lavorare in sinergia. Un segnale a conferma dell'importanza strategica del settore per l'economia è stato lanciato anche da Confindustria. Il presidente di Confindustria, Patrizia Asproni, ha infatti firmato un accordo associativo con Viale dell'Astronomia. L'intesa prevede il sostegno di Confindustria nelle azioni di rappresentanza esterna su temi ritenuti di strategico interesse per il settore dei beni culturali, "affinché possano costituire la vera leva competitiva del marketing territoriale e dell'identità turistica culturale italiana per un riposizionamento sui mercati internazionali".

Il territorio viene visto dunque come laboratorio per sperimentare anche tecnologie, materiali e metodologie a elevata applicabilità. Tale fermento è stato già percepito al meeting "Eva Florence" (Electronic Images & Visual Arts), rassegna di arti visive, elettronica e nuove tecnologie applicate ai beni culturali ed artistici, coordinata da Vito Cappellini e James Hensley. In tale occasione, Toshiro Kamiuchi, direttore dei prodotti strategici dell'azienda giapponese

Accordo di collaborazione Confindustria-Confindustria associazione che raccoglie le imprese private che gestiscono i servizi museali

Hitachi, è stato chiamato a svelare i "segreti" de "L'Annunciazione" di Leonardo. L'acquisizione digitale del dipinto, grazie a un sistema che permette di riprodurre immagini ad altissima risoluzione, ha permesso di svelare particolari non visibili a occhio nudo, come il paesaggio naturale sullo sfondo o i dettagli dei panneggi. Il "rinascimento digitale" passa dunque attraverso innovazioni a tutto campo come nel settore della telefonia mobile legate al wireless, alla banda larga e alle integrazioni con Internet.

Risale già al 1998 lo sviluppo del primo progetto Vodafone finalizzato alla diffusione di contenuti artistico-culturali. OmniArte permetteva di ascoltare le descrizioni di alcuni siti turistici italiani direttamente sul cellulare. Oggi, molti servizi innovativi sono a disposizione del cliente; come BiblioSMS che permette, grazie all'invio di un semplice messaggio, di fare ricerche sul catalogo dei libri, dei cd audio e video delle biblioteche di Roma, avere informazioni sugli orari, eventi, indirizzi e numeri di telefono o

Innovazione tecnologica al centro di nuove strategie per il marketing territoriale. Aziende e istituzioni si muovono verso una logica di filiera integrata fra patrimonio artistico e turismo italiano



Il business beni culturali ICT L'ANELLO MANCANTE

fare domande specifiche ai bibliotecari. Iniziative di ricerca più "visionarie" vengono invece portate avanti da Engineering che mette a punto nuovi paradigmi d'interazione e fruizione di contenuti come la piattaforma CALLAS.

"Verrà progettato, implementato e validato un framework open-source a supporto dell'intero ciclo di vita di applicazioni interattive multimodali per l'intrattenimento

e per i media digitali", spiega Massimo Bertoncini, direttore Area Ricerca Cultura e Media Digitali. "Ciò consentirà un effettivo riutilizzo di componenti software standard ed interoperabili". In altri termini, il progetto CALLAS promette al turista in visita una "living memory", un alto grado di co-partecipazione all'esperienza grazie ad "applicazioni multimodali immersive".

LEONARDO IN HD
Un sistema Hitachi ha permesso di individuare nuovi particolari all'interno dei suoi lavori

Dentro il museo con l'avatar

Contenuti su misura con il software eXact VR Giunti Labs

Fermenti nuovi in Giunti Labs. La società new media ed e-learning di Giunti Editore, che ha fatto della divisione R&S il proprio fiore all'occhiello, sta lavorando ad un'applicazione in grado di creare contenuti culturali georeferenziati erogabili su navigatori satellitari o altri dispositivi dotati di GPS. "I contenuti vengono modulati sulle varie tipologie di utente - dice Fabrizio Giorgini responsabile R&S Giunti Labs -, a seconda chesi tratti ad esempio di giovane, anziano o studente, ricercatore, esperto, e al contesto in cui si trova". Sperimentazioni in tal senso sono state fatte alla Galleria degli Uffizi durante il progetto Europeo Mobilelearn e seguono la messa a punto della piattaforma eXact VR, software per la creazione e gestione di contenuti in grado di creare ambienti digitali in realtà virtuale: piattaforma già messa a servizio del Victoria & Albert Museum di Londra e il Louvre di Parigi durante il progetto europeo Sculpteur. Gli utenti hanno potuto così provare il brivido della realtà virtuale e navigare tra le sale per mezzo del proprio avatar e accedere al materiale didattico multimediale.



Telecom Progetto Italia punta invece a far riscoprire luoghi, patrimoni e opere letterarie grazie all'uso delle nuove tecnologie, come le letture dei Classici realizzate da Vittorio Sermoniti o "Capolavori da Scoprire", visite ai tesori artistici conservati nelle dimore di alcune famiglie nobili del Paese, che rivivono nella dimensione virtuale del sito www.telecomprogettoitalia.it.

Tra le iniziative in corso, anche "Digitami" che ha permesso la digitalizzazione di testi antichi, non consultabili per la loro rarità, come il Fondo Stendhal della Biblioteca Sormani di Milano. Chi invece è alla ricerca di una banca dati informatizzata dei beni architettonici nazionali, può contare su quella messa in campo dall'Università di Ferrara, attraverso il Dipartimento Diaprem (Development of Integrated Automatic procedures for restoration of Monuments). L'iniziativa riguarda anche la "ricostruzione" 3D di alcuni palazzi monumentali fra cui il complesso del Laurenziano di Michelangelo a Firenze o il Palazzo del Podestà, le chiese di Sant'Andrea e San Sebastiano a Mantova. Si spera infine nella realizzazione di un "Distretto Tecnologico Ict per i Beni e le Attività Culturali del Lazio". Una proposta è stata già presentata da Auris Onlus (Associazione Università Ricerca Innovazione Società). L'importante è tornare a essere competitivi sul piano internazionale; non solo per via del ricco patrimonio culturale ma anche per la gestione e diffusione della conoscenza come strumento di crescita individuale e collettiva.

Lancisiana, nasce il cultural heritage share

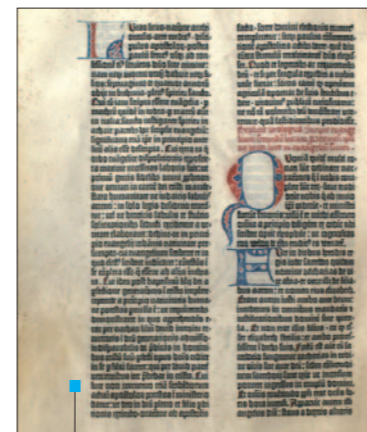
I preziosi manoscritti della Biblioteca Lancisiana, fondata nel 1711 dall'archiatra pontificio Giovanni Maria Lancisi, rivivono grazie al web. Teche e scaffali all'interno del complesso monumentale dell'ospedale di Santo Spirito in Sassia, saranno d'ora in poi visitabili comodamente online all'indirizzo www.lancisiana.it. L'avvio del sistema del "Catalogo aperto dei manoscritti", grazie al sostegno della Regione Lazio e alla collaborazione di Microsoft Italia,

permetterà alla comunità scientifica di usufruire di informazioni aggiornate sull'intero patrimonio librario. Il catalogo non sarà solo accessibile, ma anche continuamente modificabile in rete da parte degli studiosi, i cui contributi saranno sempre validati dagli esperti della Lancisiana prima di essere pubblicati.

Il progetto prevede la digitalizzazione dell'intero patrimonio della biblioteca (più di 300 manoscritti) che sarà possibile sfogliare sotto

forma di copia digitale attraverso un'apposita interfaccia grafica. Un tour virtuale permetterà di seguire in diretta lo stato di avanzamento dei lavori di restauro e conservazione condotti sulle collezioni e sulle strutture fisiche della biblioteca. Le stanze infatti sono state dotate di un sistema basato sulla tecnologia Rfid (radio frequency identification) grazie al quale è possibile l'aggiornamento dinamico e in tempo reale delle informazioni sui libri e sui luoghi in cui

sono conservati. "Una soluzione", spiega Marco Fiorilla, direttore della Biblioteca Lancisiana, "che rende la nostra biblioteca uno dei modelli made in Italy per la nuova frontiera del cultural heritage share. Non solo condivisione del sapere e della conoscenza, ma anche partecipazione in quota al patrimonio culturale del Paese, da difendere e preservare così come un qualunque shareholder farebbe per l'azienda della quale è azionista".



MANOSCRITTI
In biblioteca cataloghi digitali



Il Rinascimento in XImage

IL NUOVO ARCHIVIO DIGITALE del Polo Museale Fiorentino (Galleria degli Uffizi, Galleria dell'Accademia, Palazzo Pitti e altri importanti musei) è targato Centrica, società che fornisce e realizza prodotti e soluzioni nell'imaging digitale avanzato e dell'archiviazione digitale (è partner principale di Alinari per quanto riguarda la fotografia), dalla creazione dell'archivio fino alla fornitura e integrazione di proprie soluzioni per l'organizzazione, la distribuzione, la tutela dei diritti fino alla commercializzazione delle immagini digitali. Grazie al software XImage, gli utenti Internet sono in grado di visualizzare le 130mila immagini dei musei di Firenze ad alta risoluzione, in modo rapido e in maniera interattiva, con alta fedeltà cromatica e tutela del copyright, con qualsiasi tipo di browser senza installare il plug-in. Forte del successo delle proprie applicazioni e tecnologie, Centrica ha partecipato recentemente al Convegno "Tecnologie dell'informazione e della comunicazione culturale" all'Istituto Italiano di Cultura a Tokyo in occasione della rassegna "Primavera Italiana 2007", in Giappone.

M.D.C.

L'intervista. Andrea Granelli, manager e consulente del ministro Rutelli



«Investimenti in crescita ma serve fare sistema»

Aperto un tavolo con la Filas (Lazio) per la creazione di un distretto tecnologico ad hoc

Andrea Granelli, uno dei maggiori esperti nel campo dell'innovazione, presidente e fondatore di Kanso, consulente per il ministro per i Beni e le attività Culturali, Francesco Rutelli, è il manager moderno per eccellenza; dall'approccio "multi-tasking" e dal bagaglio culturale eterogeneo. Ex braccio destro di Niky Grauso a Video On Line e poi ad di Tin.it, è presidente del Distretto dell'Audiovisivo e dell'ICT di Roma e dirige l'Istituto di Economia dei Media della Fondazione Rosselli. Granelli ci spiega come le tecnologie digitali possano potenziare la rendita del nostro patrimonio culturale.

Il ministro Rutelli ha ribadito la necessità di fare sistema affinché i diversi operatori della filiera produttiva legata alla cultura possano lavorare in sinergia. In che modo?

Il turismo legato ai beni culturali è migliore modo per fare sistema, per indirizzare alcune delle scelte tecnologiche di restauro e conservazione verso una vera e propria fruizione e valorizzazione del bene. Questo vuol dire far sì che la gente ne colga la bellezza, che capisca, lo osservi. Se tu lo conservi, ma non lo vede nessuno, non ha senso.

Perché un'impresa ICT dovrebbe investire nel settore dei beni culturali?

Perché oggi è un grande spazio di business. Ci sono soldi italiani e comunitari. Questo nuovo tipo di investimenti è importante per il nostro patrimonio culturale e per



«Il nostro Paese è un laboratorio di casi di eccellenza. Sempre di più le aziende che producono tecnologie esportabili»

l'economia. Non solo per conservare il passato ma anche per costruire il futuro. Le aziende italiane che producono tecnologie esportabili all'estero sono numerose e sempre più credibili. Oggi, molte grandi opere moderne sono state costruite grazie a specifiche tecnologie innovative e non a caso alcune di queste erano italiane.

Quali vantaggi offrirebbe al settore dell'ICT e quali a quello dei beni culturali la realizzazione di un distretto tecnologico che

che esse offrono. Abbiamo aperto un tavolo di lavoro con la Filas (società dedicata al sostegno dei processi di sviluppo e di innovazione del tessuto imprenditoriale del Lazio, ndr) per la realizzazione di un distretto tecnologico. Aggregare aziende e centri di ricerca attorno a programmi ad alto contenuto tecnologico permette ricadute positive sul mercato.

Le tecnologie vengono viste sempre più come efficaci mezzi di sviluppo e di innovazione del tessuto imprenditoriale del Lazio, ndr) per la realizzazione di un distretto tecnologico. Aggregare aziende e centri di ricerca attorno a programmi ad alto contenuto tecnologico permette ricadute positive sul mercato.

Le tecnologie vengono viste sempre più come efficaci mezzi di sviluppo e di innovazione del tessuto imprenditoriale del Lazio, ndr) per la realizzazione di un distretto tecnologico. Aggregare aziende e centri di ricerca attorno a programmi ad alto contenuto tecnologico permette ricadute positive sul mercato.

Cosa significa innovazione?
L'invenzione è un fatto solo tecnico, di laboratorio. L'innovazione bisogna saperla anche comunicare e ha un approccio più complesso; cambia in meglio il comportamento di molti ma bisogna accettare l'eventuale fallimento e saperlo gestire. L'innovazione è un servizio per cui si è disposti a pagare un prezzo pur di ottenerlo.

M.D.C.

LIBRI

A cura di LUDOVICA RICCIARDI

Il 45% del titolo è, ovviamente, il tetto massimo agli introiti pubblicitari delle televisioni, voluto dal ministro Paolo Gentiloni nel suo ddl.

Un «provvedimento illiberale», dice il pamphlet del senatore e esperto di industria tecnologica, che manda «segnali negativi» a un sistema economico che ha invece bisogno «di più mercato e più concorrenza».

«Mettere per legge un tetto al fatturato di un'impresa - scrive Debenedetti - è cosa davvero singolare per chi riconosce nella concorrenza tra imprese il propulsore della crescita del sistema. Che concorrenza c'è se la si limita?...». Con saggi di Paolo Buccirossi, Emilio Pucci, Vincenzo Zenovovich.

Quarantacinque percento Una critica liberale al progetto Gentiloni sulla TV

DI FRANCO DEBENEDETTI
156 PAGINE, 10 EURO
RUBBETTINO

È giunto il momento di rendere pubbliche le modalità e le regole della documentazione aziendale Rai, visto l'accresciuto interesse del mondo accademico per le diverse forme di comunicazione. Questo volume è un vero e proprio manuale di documentazione della tv, utile per coloro che studiano la televisione in termini di contenuti e tecnologia, ma sarà anche una divertente sorpresa per qualsiasi appassionato di televisione, soprattutto quella del passato.

come si documenta la tv

Come si documenta la Tv

DI BARBARA SCARAMUCCI,
GIUGO DEL PINO
160 PAGINE, 18 EURO
ERI RAI

Reply, in occasione del suo decimo anniversario, propone di raccontare come i paradigmi tecnologici e culturali del

Web abbiano impresso una svolta agli stili di vita e di lavoro delle persone. È composto di cinque capitoli principali: Persone e Cittadini; Oggetti; Servizi; Rete di Conoscenze; Aziende e Processi. Realizzato in un momento di grande trasformazione lungo dieci anni, il libro analizza con passione e competenza le promesse della nanotecnologia, della banda larga e delle architetture software attraverso contributi qualificati.

Living Network

DI AA. VV.
173 PAGINE, 31,80 EURO
REPLY